

La nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Ammin.
R. Castellone 2 - Capodistria tel. 170

ANNO III No. 146

Capodistria, Mercoledì, 12 luglio 1950

3 DIN. - 15 LIRE

Il Fronte Popolare ed il problema ideologico

Figlio della lotta rivoluzionaria, condotta dalle larghe masse popolari italiane slovene e croate, contro i nazifascisti e la borghesia traditrice interna, il nostro Fronte Popolare nelle attuali condizioni, cioè nel periodo dell'edificazione socialista, ha dinanzi a sé molteplici ed urgenti problemi da risolvere. Detti problemi, di ordine politico, economico e sociale, si pongono con impellente necessità di fronte a questa larga organizzazione, la quale, fra i tanti, deve cercare di risolvere quello principale, onde poter, a sua volta, risolvere, con maggiore facilità e successo, i rimanenti problemi. Oggi il compito principale del Fronte è costituito dall'elevamento ideologico e culturale delle larghe masse popolari. Gli sforzi in tutti i campi che deve compiere il popolo lavoratore nel periodo di transizione dal capitalismo al socialismo, devono essere molto intensi per poter giungere quanto prima alla meta, cioè ad una società migliore e più elevata. Esso, in questo periodo, deve lottare incessantemente contro il passato, — rappresentato dall'elemento reazionario e conservatore che si abbarbicò, con la forza della disperazione, a posizioni condannate ormai dalla storia — ed in questa dura lotta edificare il nuovo ed il migliore che cresce e si sviluppa per opera del lavoro e dell'iniziativa delle più larghe masse popolari. Questa antitesi, tra vecchio e nuovo, si manifesta in tutti i campi: è perciò molto importante individuare il campo dove il nemico deve essere per prima battuto. Questo campo oggi è rappresentato dalla lotta ideologica che si sta svolgendo tra due concezioni diametralmente opposte. Concretamente nel nostro territorio questa lotta assume dei tratti specifici perché da noi, sia il problema nazionale quanto la vicinanza del mondo imperialista, sono fattori che caratterizzano e che influiscono sulla tattica del nemico per creare confusione ideologica e scompiglio mentale in determinati strati sociali. Si deve aggiungere che il nemico del popolo lavoratore ha trovato recentemente nel cominiformismo un arrabbiato alleato nella campagna intesa a negare ed a infangare le grandi conquiste delle masse popolari del nostro territorio. Il comune denominatore di tale campagna è costituito dalla calunnia, dalla provocazione e dalla menzogna, tipici metodi di chi è nel torto, di chi basa su esse la propria azione per tentare di conservare le posizioni di sfruttamento sul popolo lavoratore. Ma la nostra realtà risponde a tutti questi ideologi in maniera molto dura ed efficace. Gli sforzi del nostro popolo lavoratore, dopo la conquista del Potere, hanno dato i loro frutti. Nuovi obiettivi economici, scuole, case operaie, case del cooperatore, elettrificazione, canalizzazione, elevamento del tenore di vita, sviluppo del cooperativismo, costante progresso in tutti i rami dell'economia, ecco la nuova realtà che avanza prepotente, mandando in frantumi le teorie di chi serve gli interessi di una causa perduta.

Fatto acquisito è che pure il fattore soggettivo — l'uomo — segue generalmente lo sviluppo della struttura economica. Si tratta qui di mettere in luce proprio l'importanza del fattore soggettivo, cioè dell'uomo che opera, che produce, che mantiene in vita il processo produttivo. La chiave del problema per eliminare questo distacco sta nella politicizzazione delle larghe masse. Politizzare, significa rafforzare la coscienza delle nostre masse, significa dare a loro una prospettiva ben chiara del cammino che devono percorrere per arrivare alla meta, al socialismo. Vedere in avanti, sapere ciò si vuole, è possibile solo se si conoscono i principi marxisti-leninisti. Elevare ed educare le masse dal punto di vista ideologico, significa dare a loro una visione integrale della realtà e degli aspetti prossimi di questa, significa dare a loro l'orientamento generale per i compiti futuri. L'elevamento ideologico è la più potente leva nelle mani della classe operaia e del popolo lavoratore, perché appunto l'ideologia rivoluzionaria è in grado di rispondere e di risolvere in maniera completa tutti i problemi, intravedendo l'essenza di essi, dividendo i problemi principali da quelli secondari ecc. Essa si sviluppa e progredisce di pari passo con l'esperienza delle masse in lotta per un migliore domani. Ed è per tale motivo che teoria e prassi formano un tutto unico, collegandosi strettamente in modo vicendevole. Il risultato di questa azione reciproca sarà che le masse popolari sempre più comprenderanno a fondo la realtà; esse così affrontano, superandole le difficoltà, superandole. L'aspetto più appariscente delle masse coscienti è l'azione, cioè l'edificazione cosciente giornaliera del nuovo mondo che sorge. L'iniziativa del singolo è legata alla coscienza che questi ha per raggiungere una determinata finalità. Risulta evidente quali

CONTRO IL DIVIETO DELLA PRESIDENZA DI ZONA CENTINAIA DI GIOVANI A CAPODISTRIA esigono che il loro II. Congresso abbia luogo a Trieste

I discorsi degli oratori hanno sottolineato l'antidemocraticità dell'ingiusto provvedimento. Presenti delle brigate del lavoro

La gioventù antifascista del distretto di Capodistria ha domenica scorsa manifestato contro l'atteggiamento decisamente antidemocratico della Presidenza di Zona di Trieste, che non ha autorizzato lo svolgersi a Trieste del II Congresso dell'UGA del TLT.

Centinaia e centinaia di giovani di tutto il distretto si sono incolonnati nei pressi della ex stazione di Capodistria ed ai suoi dintorni, una folla ha marciato per le vie

ciittadine, accompagnando quindi nella piazza TITO, ove era elevato palco imbandierato.

Ai presenti ha parlato per primo il comp. Sokol il quale ha sottolineato l'importanza del comizio che dimostra i stretti vincoli di fratellanza che uniscono la gioventù delle tre nazionalità e lo stretto collegamento tra le due zone del TLT.

Ai compagni Sokol è seguito il

presidente del Comitato Distrettuale dell'UGA comp. Petronio, che, interrotto spesso dalle acclamazioni dei giovani raccolti, ha stigmatizzato l'ingiusto agire della presidenza di zona.

Alla fine dei discorsi, è stata letta una mozione di condanna che pubblichiamo a parte e che è stata approvata all'unanimità dalla gioventù.

La protesta alla Presidenza di Zona

ALLA PRESIDENZA DI ZONA (PROFESSOR PALUTAN) TRIESTE

L'Unione della Gioventù Antifascista del TLT si è rivolta due volte alla presidenza di Zona chiedendo il permesso di indire il suo secondo congresso, per la prima volta il 25 giugno scorso, quindi il due luglio, ed entrambe le volte la Presidenza di Zona respinse le richieste senza motivare il perché. Questo vostro modo di agire di discriminazione ed antidemocratico contro l'Unione della Gioventù Antifascista del TLT ha sollevato una grande indignazione in seno alle nostre organizzazioni giovanili, le quali sanno molto bene che tale modo di agire è strettamente collegato con la campagna calunniosa che quotidianamente viene svolta contro la zona Jugoslava del TLT, contro il nostro Potere Popolare e contro il nostro Partito, nonché contro tutto ciò che è antifascista ed ant imperialista, nell'ambito del Territorio Libero di Trieste.

L'Unione della Gioventù Antifascista di Trieste ha oggi il diritto morale di poter convocare il proprio congresso, poiché la sua Gioventù ha sacrificato per questo scopo migliaia di giovani vite nella lotta contro i nazifascisti.

D'altra parte, la Gioventù ha dato un immenso contributo nell'opera di ricostruzione di paesi distrutti dalla guerra e dalla furia nazista. Oggi l'Unione della Gioventù Antifascista lotta in seno alla classe operaia per il raggiungimento dei suoi diritti umani e sociali, contro tutte le orche guerrafondaie e imperialiste.

Essa si trova oggi nelle prime file dei combattenti per una giusta pace e per una felice convivenza fra i popoli.

Perciò oggi tutti noi, membri della Gioventù Antifascista del distretto di Capodistria, siamo riuniti per protestare contro il vostro modo di agire discriminatorio, con cui avete vietato lo svolgimento del II Congresso dell'Unione della Gioventù Antifascista a Trieste.

PROTESTIAMO

Contro un simile modo di agire che è anti-democratico e che nega i diritti più elementari della Gioventù in lotta per il proprio migliore e più felice avvenire. Nello stesso tempo chiediamo decisamente che voi abbrogiate il vostro ordine e che permettiate quanto prima all'Unione e della Gioventù Antifascista del TLT di indire, ossia di convocare senza impedimenti di sorta il proprio II Congresso.

Eviva l'UGA del TLT in lotta per i propri sacrosanti diritti.

Eviva il PC del TLT unico e conseguente combattente per i diritti umani del popolo lavoratore.

Eviva la fratellanza indelebile della Gioventù di ambo le Zone del TLT.

Eviva la fratellanza e l'unità della Gioventù democratica progressista del mondo.

La Gioventù del distretto di Capodistria
Capodistria 9 luglio 1950

UNIONE DEGLI ITALIANI BANDO DI CONCORSO PER LA TESSERA SOCIALE

Il Comitato Esecutivo dell'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria ha indetto

CONCORSO per l'emblema della tessera sociale dell'Unione. — I bozzetti dovranno simboleggiare l'Unione dei lavoratori per il raggiungimento della cultura ed arte.

ISTRUZIONI
a) Le dimensioni dei bozzetti devono essere proporzionali a quelle della tessera e cioè 7x9.
b) Sul bozzetto dovrà apparire la scritta «Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria».
c) L'emblema non dovrà essere esteso a tutta la copertina bensì centralizzato in una parte di essa.
d) I bozzetti dovranno essere

controfirmati di una sigla che dovrà apparire su una busta chiusa contenente le generalità ed indirizzo del concorrente.

I lavori dovranno essere presentati presso l'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria a Capodistria entro il 12 del giorno 31 luglio 1950.

PREMI
1. bozzetto premiato dinari 5000
2. bozzetto premiato dinari 2000
3. bozzetto premiato dinari 1000
I lavori premiati dalla Commissione all'uso incaricata dal Comitato esecutivo, rimangono proprietà dell'Unione.

Il Comitato Esecutivo dell'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria

In un articolo del Prof. Lalic dell'università di Belgrado, pubblicato dalla «Borba», si afferma che l'articolo di Stalin recentemente pubblicato dalla «Pravda» moscovita e relativo alla scienza linguistica sovietica, dà una chiara immagine della crisi in cui si trova non solo la scienza linguistica sovietica, ma in genere tutta la cultura sovietica. Nel suo articolo Stalin respinge decisamente gli insegnamenti degli scienziati sovietici, e particolarmente dell'Accademico Marar, sulla linguistica contemporanea. Ricordando le tendenze di Marar e dei suoi discepoli, Lalic rileva che fino ad oggi la linguistica sovietica si era sempre basata sulla teoria marxista e che per il momento non gli sembra opportuno deviare da questa linea.

Stalin respinge ancor più decisamente le teorie di Marar che si contrappongono ai suoi insegnamenti. Qualora queste teorie venissero adottate, i dirigenti del Partito Bolscevico sarebbero costretti ad adottare una posizione sulla linea borghese della linguistica.

Sulla scienza linguistica sovietica

Fer quanto riguarda alcune osservazioni di Stalin sulle dottrine di Marar, esse non rappresentano nulla di nuovo e di concreto. Per tale ragione il prof. Lalic analizza la ragione della differente presa di posizione degli altri scienziati sovietici nei confronti del caso Marar. Tale presa di posizione varia difatti di volta in volta alla luce sempre nuova contraddizioni ed imperfezioni.

E' dunque logico che pure gli altri scienziati sovietici si siano trovati sotto diretto influsso delle teorie di Marar nel campo della linguistica sovietica. Rispondendo alle sue stesse domande, Lalic afferma che da ciò si può dedurre l'urgente bisogno di effettuare una riforma nel campo della linguistica e della cultura sovietica.

Queste teorie di Marar, sempre considerate come non progressiste, sono in fermentazione da oltre vent'anni. Stalin cerca ora di porre rimedio al caos in cui si trova la cultura e la scienza linguistica

IL FRONTE COREANO SEMPRE «FLUIDO» Continua l'avanzata dei nordisti

I mezzi corazzati Nord, coreani sono giunti a 13 km. a Nord di Taicon, baluardo della resistenza americana nel settore occidentale del fronte Coreano. I circoli militari Americani sono preoccupati poiché risulta evidente dallo sviluppo delle operazioni che gli imperialisti non sanno ancora come potrà essere arrestata l'avanzata delle truppe del Nord.

Il comunicato del gran Quartiere Generale Americano continuano a pubblicare notizie di continue avanzate e conquiste di altre città e villaggi da parte di truppe nordiste. Di conti gli americani annunciano intense operazioni della loro aviazione che effettua continui bombardamenti sulle strade di comunicazione delle retrovie nemiche.

Il comunicato Americano riferisce che 36 carri armati, 135 automezzi e due utilizzatori della «NAPALAN» (benzina in gelatina) contro carri armati nordisti ed automezzi che sono stati incendiati o distrutti.

Viene annunciato da radio Mosca che l'artiglieria estera nordista avrebbe colato a picco una nave da guerra americana al largo della costa orientale della Corea.



TRUPPE NORDISTE SFILANO PER LE VIE DI ONGJIN DOPO LA SUA CONQUISTA

«AIUTI» americani all'Europa

Oltre 100.000 tonnellate di armi americane saranno spedite in Europa nei prossimi giorni allo scopo di rafforzare difese dai paesi del Patto Atlantico. I circoli che hanno diffuso questa notizia sottolineano che non si tratta, secondo quanto lasciano intendere i dirigenti americani, di consolidare la posizione delle democrazie occidentali in vista di un pericolo immediato, ma piuttosto di perdere il minor tempo possibile per rafforzare queste posizioni e di scoraggiare ogni possibilità di espansionismo sovietico.

Si apprende che oltre venti navi hanno lasciato i porti americani dirette ad otto dei paesi atlantici e cioè: Francia, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Belgio, Paesi Bassi, Danimarca e Norvegia. I circoli informati sottolineano che si tratta di armi ultramoderne, molte delle quali sono di ultimo modello, e precisamente cannoni anticarro senza rinculo da 75 a 57 Mm, destinati a rendere difficile ogni eventuale invasione per mezzo di carri blindati moderni. Si tratta in sostanza di armi difensive per eccellenza e pertanto, i sovietici non possono interpretare in alcun modo questi invii come una intenzione di passare a disegni aggressivi contro di essi.

La posizione che ha assunto la Jugoslavia nei riguardi del conflitto irraggiato in Corea, chiarisce e dimostra a tutto il mondo quale dovrebbe essere la posizione di una nazione che sinceramente, senza secondi fini, desidera veramente la pace per dare al proprio po-

come si può constatare, nessuno dei due blocchi vuole la guerra, però a parole, poiché qualunque ingenuo comprende che con le armi non si può far altro che la guerra. Gli avvenimenti in Corea sono una lezione per tutto il mondo democratico e veramente amante della pace. La politica dei blocchi, delle sfere di influenza, condotta sia dagli USA che dall'URSS, porta rapidamente l'umanità verso il massacro in difesa di interessi a cui i popoli sottomessi sono del tutto estranei. L'organizzazione dell'ONU tende a diventare un paravento per i piani bellicisti dell'imperialismo, nel mentre le parole di pace che lancia l'URSS sono anch'esse una maschera per non meno abili degli appetiti sovietici ai danni degli altri popoli.

La Jugoslavia nei riguardi del conflitto irraggiato in Corea, chiarisce e dimostra a tutto il mondo quale dovrebbe essere la posizione di una nazione che sinceramente, senza secondi fini, desidera veramente la pace per dare al proprio po-

Riunione del Comitato Circondariale dell'U.A.I.S. Prossimamente le elezioni del F.P.

Ha avuto luogo a Capodistria la riunione del Comitato Circondariale dell'Unione Antifascista Istriana. Il compagno Beltram ha tenuto la relazione politica nella quale ha analizzato l'attività svolta alla base nel periodo susseguente alle elezioni amministrative, rilevando che l'apparato organizzativo del F.P. non ha saputo giovare verso la metà del mese corrente di della vittoria elettorale per intraprendere con successo la mobilitazione degli strati ancora inattivi. Il compagno Beltram, dopo aver trattato sulla decentralizzazione del nostro Potere Popolare nel circondario, che è una prova della sua democraticità progressiva, si è soffermato sulla situazione internazionale derivante dagli ultimi avvenimenti nell'E. O.

Conclusa la relazione organizzativa, è intervenuto nuovamente il compagno Beltram che ha illustrato ai presenti l'importanza delle elezioni del Fronte Popolare che saranno indette prossimamente nel nostro circondario. L'oratore ha dichiarato che queste elezioni daranno una struttura più forte all'organizzazione del Fronte, i cui quadri politici ed organizzativi, saranno rinforzati e migliorati, giacché dovranno essere eletti i compagni che godono la fiducia del popolo e che sono di esempio in tutti i campi della nostra attività.

Sono state prese quindi alcune deliberazioni riguardanti il rafforzamento dell'organizzazione. Speciale cura dovrà essere dedicata al costante allargamento del fronte stesso con l'inclusione di nuove forze attive e alla lotta contro il settarismo. La segreteria prenderà le misure necessarie per la preparazione delle elezioni. Nel campo della cultura il Fronte Popolare darà il suo concreto aiuto all'Unione degli Italiani per una confiante preparazione della rassegna della Cultura Italiana. Altri compiti che devono essere assunti dalla segreteria sono quelli di ultimare il tesseramento dei membri, di preparare l'organizzazione del lavoro volontario, lo studio per l'elevamento politico ideologico dei membri ed infine di mettere a punto l'organizzazione dell'ispezione popolare.

Tali deliberazioni sono state approvate all'unanimità e la riunione ha avuto termine.

È seguita la relazione organizzativa del compagno Bassane e Gioacchino che ha rilevato i successi e le deficienze riscontrate nel lavoro organizzativo del Fronte. Il relatore ha sottolineato l'importanza che nei momenti attuali assume l'ispezione popolare ed ha illustrato il lavoro e gli sforzi compiuti dalle brigate del Fronte.

Conclusa la relazione organizzativa, è intervenuto nuovamente il compagno Beltram che ha illustrato ai presenti l'importanza delle elezioni del Fronte Popolare che saranno indette prossimamente nel nostro circondario. L'oratore ha dichiarato che queste elezioni daranno una struttura più forte all'organizzazione del Fronte, i cui quadri politici ed organizzativi, saranno rinforzati e migliorati, giacché dovranno essere eletti i compagni che godono la fiducia del popolo e che sono di esempio in tutti i campi della nostra attività.

Sono state prese quindi alcune deliberazioni riguardanti il rafforzamento dell'organizzazione. Speciale cura dovrà essere dedicata al costante allargamento del fronte stesso con l'inclusione di nuove forze attive e alla lotta contro il settarismo. La segreteria prenderà le misure necessarie per la preparazione delle elezioni. Nel campo della cultura il Fronte Popolare darà il suo concreto aiuto all'Unione degli Italiani per una confiante preparazione della rassegna della Cultura Italiana. Altri compiti che devono essere assunti dalla segreteria sono quelli di ultimare il tesseramento dei membri, di preparare l'organizzazione del lavoro volontario, lo studio per l'elevamento politico ideologico dei membri ed infine di mettere a punto l'organizzazione dell'ispezione popolare.

Tali deliberazioni sono state approvate all'unanimità e la riunione ha avuto termine.

Leggete e diffondete
«La nostra lotta»

CRONACHE DEL CIRCONDARIO

RUOLO E COMPITO DEI CONSIGLI OPERAI NEL CIRCONDARIO

NUMEROSE PROPOSTE, INNOVAZIONI E PROGETTI DEGLI OPERAI DELL'EX AMPELEA DI ISOLA

Grande successo di un concorso indetto tra le maestranze per il miglioramento della produzione

Qualche settimana fa il Consiglio degli operai dell'Ampelea di Isola, dopo essersi accordato con la direzione, ha bandito un concorso che dava la possibilità, a tutte le maestranze di presentare proposte per il miglioramento della produzione.

Vennero presentati diversi progetti di nuove macchine, miglioramenti nel ciclo produttivo, progetti di nuovi fabbricati ecc.

La direzione della fabbrica raccolse il materiale e, previo esame dello stesso da parte dei tecnici, rilevò l'importanza delle proposte e distribuí diversi premi.

A prescindere dell'utilità che risulterà dall'applicazione delle innovazioni, è da rilevare l'interessamento dei nostri operai per la produzione, miglioramento che, come essi ben sanno si rifletterà positivamente sul livello di vita di loro stessi, delle loro famiglie ed in generale della nostra popolazione lavoratrice. Tale coscienza dimostra che la nostra classe operaia è matura per l'assolvimento del grande compito che sta dinanzi ad essa: la costruzione del socialismo. Vogliamo ora per sommi capi illustrare l'importanza, la praticità e l'utilità dei miglioramenti presentati.

novazione presenta il vantaggio di fornire una migliore sterilizzazione del contenuto delle scatole di forma rotonda. La produzione di scatole rotonde porterebbe un enorme aumento in quantità ed in qualità. Il compagno Fragiacocone è impegnato nella costruzione di una macchina avvolgitrice automatica per qualsiasi avvolgimento di trasformatori, nel mentre tutti e tre i compagni collaboreranno alla costruzione, secondo il loro ramo di specializzazione, di un trapano elettrico.

Come ultima innovazione i tre operai hanno costruito un dispositivo mediante il quale la riparazione delle camicie delle aggraffatrici e bordatrici risulterà quanto mai rapida e pratica.

Il compagno Carboncchi, pure lui premiato, ha presentato un progetto per la costruzione di un fabbricato di cui nello stabilimento è quanto mai sentito il bisogno. Nel fabbricato in questione sarà sistemato un ampio reparto per bottai, con una area di 135 m quadrati ed un altro per il lavaggio dei barili avrà un'area di 54 m quadrati. Il compagno Chicco Niccolò ha ideato dei carrelli praticissimi per il trasporto del pesce fresco direttamente nell'esiccatoio, nel mentre il compagno Fustetta Emilio è stato premiato per il suo progetto di un pollaio e porcile per la mena degli operai.

Queste in breve le innovazioni proposte ed i progetti presentati dagli operai della fabbrica Ampelea che dimostrano come l'iniziativa del Consiglio operaio della fabbrica nei bandire un concorso del genere tra le maestranze abbia ottenuto pieno successo, iniziava che dovrebbe essere seguita al più presto dagli altri Consigli operai esistenti nei collettivi di lavoro del nostro circondario.

Questo è il primo esempio concreto del ruolo e dei compiti che devono venire svolti attraverso i Consigli operai. I lavoratori partecipano attivamente così alla soluzione dei problemi più importanti dell'azienda, esaminano e prendono le misure necessarie per elevare la produzione nei propri posti di lavoro.

Ai compagni che hanno dimostrato concretamente il loro interessamento per l'aumento della produzione vada il plauso ed il ringraziamento della popolazione lavoratrice che vede in essi i costruttori e l'avanguardia della nuova società socialista.

Altra realizzazione dei nostri lavoratori

Inaugurata la nuova stazione autocorriere

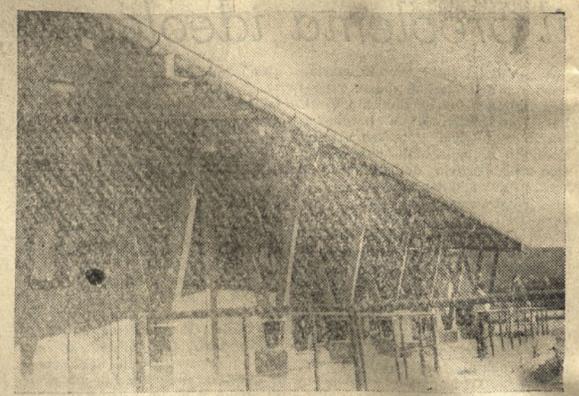
Sabato scorso alle ore 10 antimeridiane, si è svolta in forma semplice a Capodistria l'inaugurazione della nuova stazione autocorriere e marittima.

Erano presenti i rappresentanti del Potere Popolare e delle organizzazioni di massa nonché i tecnici ed operai dell'impresa costruttrice Smedella che hanno realizzato con il loro lavoro tale opera ed altri invitati.

Ha parlato, a nome del Comitato Popolare Cittadino, il compagno Francesco Lanza il quale ha salutato gli ospiti, indi ha ringraziato i lavoratori che hanno portato a termine la costruzione di questa opera di cui la cittadinanza sentiva la necessità. Il compagno Lanza ha dichiarato inoltre che la costruzione di questo edificio rappresenta una ulteriore conquista del lavoro socialista o che la nostra marcia continua con ritmo sempre più rapido per il miglioramento delle condizioni economiche dei nostri lavoratori.

Il grande sviluppo assunto dal nostro traffico. Ora il nostro popolo ha a sua disposizione una stazione che risponde alle esigenze.

La costruzione di questa edificio era resa necessaria ed urgente dato



SUPERBO BILANCIO DI ATTIVITÀ

I frontisti del distretto danno 63.543 ore volontarie

L'emulazione in onore alla conferenza distrettuale del P. C. in corso. Smarje e Glem sono le migliori basi

Le masse lavoratrici del distretto di Capodistria hanno partecipato entusiasticamente all'emulazione in onore alla Conferenza distrettuale del P. C., ottenendo nel mese di giugno significativi successi. Questi successi dati con nude cifre sono la migliore dimostrazione dell'attaccamento dei nostri lavoratori della città e della campagna al loro Partito ed al loro Potere.

Nei mesi di giugno hanno partecipato al lavoro volontario in tutto il distretto complessivamente 6.000 persone che hanno effettuato 35.778 ore di lavoro d'assalto che vanno ad aggiungersi alle altre 27.765 date dalle brigate giovanili, ossia un totale di 63.543 ore volontarie. Sono da aggiungere 22 carri che sono stati impiegati 166 ore per trasporti e 10 camion che pure sono stati impiegati 90 ore per trasporti di materiale vario. Questa vasta attività lavorativa è stata svolta per la realizzazione di opere previste dai piani locali e distrettuali.

Fra i vari settori distinti nella gara citiamo quello di Monte di Capodistria che ha dato 2.680 ore, quello di Glem che ha dato 1050 ore, nel mentre l'organizzazione del F. P. di Capodistria ha dato 4.168 ore, ad Isola 2523 ore ed a Pirano 1.500 ore.

Ma l'attività del Fronte Popolare non si è limitata al lavoro volontario. Nell'immisione di nuove forze lavorative per la nostra industria, registriamo nel mese di giugno un aumento di ulteriori 120 operai, nel mentre altri 261 membri del F. P. partecipano alla brigate volontarie. Sono inoltre state fatte 179 nuove iscrizioni all'U. A. I. S. che dimostrano una attività concreta anche nel campo organizzativo. La gara d'emulazione continua sino alla prossima conferenza e senz'altro registreremo ulteriori successi.

Con i dati sopra riferiti abbiamo tracciato la sintesi del lavoro svolto nel mese trascorso dalla nostra popolazione lavoratrice, unita nell'organizzazione che abbraccia le tre nazionalità conviventi nel nostro Circondario, affratellate nella lotta per il superamento del piano economico. Questi successi reazionario conformista, che spunta fiere a tutto spiano sulla nostra zona, cercando invano di frenare lo sviluppo progressivo del nostro popolo che, incurante delle mende di questi signori, prosegue nella sua lotta, la lotta per la edificazione di una nuova vita.

IMITANDO L'ESEMPIO DI ALJA SIROTANOVIC

I muratori dell'EDILIT in gara Per la maggiore produttività del lavoro

Fusari e Giraldi superano del 105% la norma

Coi primi del mese, per la prima volta nel nostro circondario, i muratori dell'EDILIT hanno iniziato una gara d'emulazione per la più alta produttività imitando i lavoratori della nuova Jugoslavia, che seguono l'esempio del minatore Alja Sirotanovic l'iniziatore delle gare suddette.

Hanno partecipato alla gara d'emulazione i seguenti muratori divisi in tre gruppi: Fusari Costante di 44 anni, Giraldi Luciano di 20 anni, Cac Augusto di 62 anni, Pregelj Andrea di 53 anni, Clara Giovanni e Venchiarutti Gino.

Il lavoro si è iniziato sotto una temperatura torrida di oltre 31 all'ombra. Dopo una ora di gara, il primo ed il secondo gruppo avevano superato la norma di produzione nella misura del 76 pc., il terzo del 74 pc. I due primi gruppi infatti, in un'ora, avevano costruito 0,66 m. cubi di muro, il terzo 0,64 m. cubi.

Foi è stato offerto ai partecipanti alla gara un breve rinfresco e sono stati premiati i vincitori.

Hanno parlato per l'occasione il comp. Klun, a nome della direzione dell'EDILIT ed il compagno Dolenc a nome del consiglio distrettuale del S. U. nonché un delegato degli operai dell'impresa costruttrice Smedella che si è congratulato con i partecipanti alla gara d'emulazione per i successi riportati.

mentre il terzo gruppo ha superato la norma del 92 pc.

Foi è stato offerto ai partecipanti alla gara un breve rinfresco e sono stati premiati i vincitori.

Hanno parlato per l'occasione il comp. Klun, a nome della direzione dell'EDILIT ed il compagno Dolenc a nome del consiglio distrettuale del S. U. nonché un delegato degli operai dell'impresa costruttrice Smedella che si è congratulato con i partecipanti alla gara d'emulazione per i successi riportati.

DIFFUSA LA STAMPA NEL BUIESE

Il Fronte Popolare del distretto di Buie, ha iniziato con l'organizzazione della "Settimana della Stampa" una campagna per la diffusione della stampa democratica fra la popolazione del distretto di Buie.

Merci la solerzia degli organizzatori, già durante la settimana della stampa sono stati effettuati circa 2000 nuovi abbonamenti a diversi giornali. La gara per la diffusione è continuata pure nelle settimane seguenti e così nella scorsa settimana si sono aggiunti altri 454 abbonamenti.

In certe località e precisamente: a Madonna del Carso, Grignana, S. Lorenzo, la distribuzione della stampa non viene curata con la dovuta diligenza, da parte dei responsabili locali cui dovrebbe stare a cuore la cosa.

Si è accertato che nel distretto di Buie, almeno duecento persone regolarmente abbonate, non ricevono la stampa. Seguiamo tale fatto al Centro Stampa di Capodistria affinché nei limiti delle sue competenze cerchi di eliminare le deficienze sino ad ora riscontrate.

BRIGATE GIOVANILI DEL LAVORO

5.194 ore date dai giovani della "Frenk II" nella valle della Dragogna

La brigata giovanile «Frenk II» che ha lavorato per un mese nella valle di Sicciole allo scavo del letto del fiume Dragogna, ha terminato in questi giorni i suoi lavori. I risultati raggiunti dai giovani antifascisti del distretto di Capodistria, sono davvero encomiabili: in 5194 ore volontarie i brigadieri hanno scavato e trasportato ben 1.453 m. cubi di materiale vario per l'erezione degli argini.

quali sono stati encomiati per i risultati ottenuti, qualificandosi fra i migliori. Essi hanno dichiarato, riferendosi agli articoli apparsi nella stampa reazionaria e cominformista circa la emulazione al lavoro coatto che i nemici parlano così poiché si rodono nel vedere quali opere il nostro popolo realizza.

La brigata Frenk II sarà sostituita nei prossimi giorni dalla brigata Frenk III, composta esclusivamente di studenti delle scuole medie di Capodistria.



SVILUPPO DEI CANTIERI PIRANESI

EDIFICAZIONE DI UNA NUOVA OFFICINA OVE SI ESEGUIRANNO RIPARAZIONI MINUTE

Uscendo da Pirano, ai piedi della storica chiesetta di San Bernardino, si estende lungo la marina il modernissimo Cantiere Navale. A chi passa davanti giunge, dalle sue officine, un continuo e sordo rumore di macchine in movimento e, congiunti a questo, mille altri svariati suoni che danno un'idea dell'attività che si sta svolgendo in quel luogo. Girando attorno l'occhio si scorgono quindi le sagome nere di tre rimorchiatori, che attendono di essere calati in mare per dirigersi alla volta di Fiume e di Spalato.

I lavori, però, non sono limitati alla costruzione di nuovi natanti, ma attualmente si estendono anche alla edificazione di una nuova officina meccanica che sarà una delle migliori del Territorio, e che sarà dotata di una attrezzatura tale da consentire la riparazione di ogni specie di motori navali.

Non lungi dal luogo dove sorge questo edificio, si sta lavorando per la costruzione di una mensa e di uno spogliatoio, provvisto di bagni a doccia.

Si prevede che tali lavori, essendo pianificati, saranno ultimati già nel gennaio del 1951, con l'impiego di una ottantina di nuovi operai, che daranno molto lavoro a qualunque sacrificio per dare un sicuro avvenire ai loro figli, che ci voleva proprio il Potere Popolare per prendere in considerazione il fatto che anche le donne hanno gli stessi diritti degli uomini, e che se volevano uno svago culturale dovevano fare delle ore di cammino per assistere alla proiezione di un film.

la parte attiva del bilancio annuale, permetterà di superare, ogni norma di lavoro stabilita dalla direzione, ottenendo risultati fino ad ora mai raggiunti.

Ancora sulle autoambulanze

Abbiamo già accennato in precedenti articoli alla problematica situazione del servizio di autoambulanze nel nostro circondario, difficile situazione causata dalla assoluta insufficienza di autolettaghe. Ora, come d'altronde era da prevedere, anche l'ultima autolettaga è ferma per guasti al motore, causati dall'enorme usura a cui è stato sottoposto in questi ultimi tempi.

In conseguenza il problema è arrivato alla sua fase più acuta. Ci consta però che gli organi competenti del Potere Popolare hanno già preso per la sua rapida e definitiva soluzione. Considerato tutto ciò e per il periodo in cui il nostro servizio sanitario non disporrà di autoambulanze gli enti, le organizzazioni ecc. che dispongono di autoveicoli ecc.

In conseguenza alla riunione, che è risultata interessante, è stata smascherata l'attività antipopolare svolta da certo Speri Edoardo, simpatizzante dell'ex regime fascista, il quale esortava la gioventù ad abbandonare le proprie case per andare a Trieste a cercare un lavoro e frutti di ciò essendo ben pagati dai reazionari di Trieste.

GITE

Il circolo Alpino di Capodistria organizza per i giorni 15 e 16 luglio escursioni in gruppo sulle seguenti cime: Canin m. 2565, Bombon m. 2208, Cristavec 2344 Km m. 2245.

Il trasporto verrà effettuato sino a Plesco con autocorriere in partenza da Capodistria (porto) alle ore 12,30 di sabato 15. La gita sul Km verrà effettuata attraverso la valle di Legenja, passando vicino il lago del Km. La discesa verrà effettuata dalla parete sud nella valle dell'Isone.

Le iscrizioni vengono ricevute sino al giorno 12 ore dal compagno Leban presso l'Istituto Assicurazioni Sociali e presso il Centro Stampa a Capodistria.

TESSERE ANNONARIE A PREZZI COLLEGATI

TESSERA R-1 a): Sapone gr. 450, sul tagliando 01; gr. 100 di sapone da toletta, sul tagliando 03; due scatole di sardine, sul tagliando 04.

TESSERA R-1: Sapone gr. 300, sul tagliando 101; gr. 100 di sapone da toletta, sul tagliando 103; 1 scatola di sardine, sul tagliando 104.

TESSERA R-2: Sapone gr. 300, sul tagliando 201; gr. 100 di sapone da toletta, sul tagliando 203; 1 scatola di sardine, sul tagliando 204.

TESSERA R-3: Sapone gr. 300, sul tagliando 301; gr. 100 di sapone da toletta, sul tagliando 303; 1 scatola di sardine, sul tagliando 304.

TESSERA B-1: Sapone gr. 300, sul tagliando 401; gr. 100 di sapone da toletta, sul tagliando 403; sul tagliando 402, gr. 200 di far. fosfat. per lattini.

TESSERA D-2: Sapone gr. 150, sul tagliando 501; gr. 100 di sapone da toletta, sul tagliando 503.

TESSERA D-3: Sapone gr. 150, sul tagliando 601; gr. 100 di sapone da toletta, sul tagliando 603.

TESSERA G: Sapone gr. 150, sul tagliando 701; gr. 100 di sapone da toletta, sul tagliando 703.

TESSERA M D: Sapone gr. 300, sul tagliando 1101; gr. 100 di sapone da toletta, sul tagliando 1102.

TESSERE ANNONARIE A PREZZI COLLEGATI

TESSERA VC-R: Sapone da bucato gr. 150, sul tagliando 110; gr. 800 di zucchero, sul tagliando 11; gr. 100 di sapone da toletta, sul tagliando 112.

TESSERA VC-M: Gr. 800 di grasso, sul tagliando 16; gr. 150 di carne sul tagliando 17, 18, 19, 20. Per la tessera VC-K, sui tagliandi 88-16-22, la granaglie vengono distribuite in maniera uguale a quella dell'approvvigionamento garantito.

TABACCO: Gr. 140 sul tagliandi 1, 2, 3, 4, 5.

SMARRIMENTI

Deggasi Mario, fu Giovanni e di Maria Bonetti, abitante a Isola, in via Manzoni 34, ha smarrito la scorsa settimana la sua carta d'identità. Il rinventore è pregato di portarla alla nostra redazione oppure di restituirla all'interessato.

La compagna K. P., impiegata presso il Turist Hotel a Capodistria, ha smarrito una valigetta durante il viaggio in autobus da Divaccia a Capodistria. Il rinventore è pregato di riportarla presso la nostra redazione.

Il ghiaccio c'è ma...?

Negli scorsi giorni, il Comitato Popolare Cittadino - Sezione Alimentazione e Commercio - ha invitato, con sua circolare, tutte le trattorie e mense a prenotare il quantitativo di ghiaccio loro occorrente.

Molti hanno compreso l'utilità ed il dovere di tale assegnazione in queste torride giornate. Non così però il caffè «Loggia», la trattoria alle «Bandiere», la mensa «Comunale» il ristorante «Edilut», la trattoria «Zorzet», la trattoria «Ramanja», la trattoria «Padovana», la trattoria «S. Fieria» e la mensa «Circondariale» che non hanno ritenuto di usufruire della distribuzione.

Può darsi che i menzionati ambienti dispongano di una forte riserva di freddo dell'inverno scorso, o meglio che i dirigenti degli stessi non tengano conto alcuno delle esigenze dei frequentatori per bevande fresche, oppure che interessi loro soprattutto il risparmio della spesa di pochi dinari per l'acquisto del ghiaccio.

Aumentata del 100% la produzione

Il collettivo dell'Arrigoni in gara per la più alta produzione

Con l'impulso dato a tutte le nostre attività produttive, per la più sollecita realizzazione del nostro piano economico annuo, abbiamo raggiunto quest'anno un aumento di produzione in genere che contraddiziona la stabilizzazione delle condizioni economiche del nostro popolo lavoratore.

Nell'industria conserveria constatiamo che l'aumento della produzione è molto elevato. Nel mese di giugno 1950 l'indice di produzione generale della fabbrica Arrigoni di Isola supera del 100 pc. quello del mese di giugno 1949. Per le sardine sott'olio la differenza in più è del 40 pc.

Nella sala macchine la produzione media del mese di giugno è stata raggiunta a 36.268 chilogrammi di scatole vuote, ossia una quantità non mai raggiunta negli ultimi cinque anni.

I fattori di questo aumento del-

la produzione sono diversi. Primo di essi il rifornimento della materia prima che avviene in modo più che sufficiente a coprire le necessità di questa industria. Il secondo è la aumentata produttività delle nostre maestranze dovuta questa all'adozione del sistema evidenza produzione del singolo, alle premiazioni, alla adozione del sistema di lavoro a brigate ecc.

Così con il lavoro collettivo e la coscienza delle masse lavoratrici si forgia nel circondario una migliore vita per tutti i lavoratori.

FELICITAZIONI

Il Comitato Popolare Cittadino rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione rivolge al neo specialista Luciano dott. Ferroggia, felicitazioni e auguri di lunga opera a favore della cittadinanza.

Donne di Corte al lavoro volontario

Il giorno 8 cm. si è iniziato il lavoro volontario a Corte d'Isola per la casa cooperativistica.

Oltre 30 donne vi hanno partecipato con molto entusiasmo eseguendo 90 ore di lavoro volontario.

Ad una campagna dell'UDAIS recatasi sul posto per accertarsi circa l'andamento dei lavori, esse hanno dichiarato che sono disposte a qualunque sacrificio per dare un sicuro avvenire ai loro figli, che ci voleva proprio il Potere Popolare per prendere in considerazione il fatto che anche le donne hanno gli stessi diritti degli uomini, e che se volevano uno svago culturale dovevano fare delle ore di cammino per assistere alla proiezione di un film.

Tale sistema d'investimento del-

la nostra lotta

NELL'IMPERO DEL SOL LEVANTE

CHE ACCADE IN ESTREMO ORIENTE? IL TENNO

rialza le vecchie bandiere



I COMPONENTI DELLA FILODRAMMATICA ITALIANA DEL TEATRO DEL POPOLO DI FIUME

FIUME risorgendo nel sistema socialista ha ritrovato la prosperità e lo sviluppo

II. Nella ricostruzione e costruzione degli edifici per abitazione, riparazione e costruzione di strade, vie, canalizzazioni, ecc. sono stati investiti, dalla Liberazione fino alla fine del 1949, 585 milioni di dinari, dei quali 300 milioni per la sola costruzione di case di abitazione per lavoratori. In città sono stati costruiti già finora 60 edifici di abitazione con 400 appartamenti. Nuovi edifici stanno sorgendo, con l'apporto sempre volontario del popolo, in via Tesla, in via Fiorello La Guardia, in Corso Armata Rossa, ed altrove. La maggior parte dei nuovi edifici di abitazione per operai sorgono nei pressi delle fabbriche o nelle vicinanze dei posti di lavoro. Lo scorso anno sono stati costruiti tre grandi edifici per i lavoratori del complesso metallurgico «VULKAN» e, fra qualche mese, saranno portati a termine ancora tre edifici. Per la fine di questo anno saranno costruiti altri sette edifici di abitazione modernamente attrezzati. Nelle vicinanze della colonia operaia della «Vulkan» è sorto il Nido d'infanzia ove sono accolti i bambini delle donne che lavorano nella fabbrica. In breve verranno pure costruiti 20 quartieri di abitazione per gli operai della fabbrica «Viktor Lenac», mentre in via Tesla sorgeranno altri 40 quartieri di abitazione per gli operai del Porto.



Il 9 maggio 1950, immediatamente prima dell'apertura della conferenza londinese, il ministro degli Esteri francese, Schuman, lanciava la proposta per l'unione delle industrie franco-tedesche dell'acciaio e del carbone in un gigantesco trust. Quest'idea non è affatto nuova: al contrario, essa rappresenta un vecchio sogno degli imperialisti di qui e di là del Reno che, da Foincaré a Ludendorff, da Hitler e Degaulle, ne furono entusiasti sostenitori. Naturalmente, a questo progetto, partito solo indirettamente da Schuman, dietro ispirazione e pres-

Iniziamo oggi una serie di articoli destinati ad illustrare ai lettori la situazione nel settore del Pacifico, portato oggi alla ribalta mondiale con gli avvenimenti di Corea e tutto quanto è loro direttamente od indirettamente associato.

A chi segue lo sviluppo degli avvenimenti in Corea non può certo sfuggire il ruolo importantissimo ricoperto dal Giappone nei pia-

all'asserzione di Krylov secondo cui «il programma di ricostruzione economica dettato da Washington è un vero programma di liquidazione». Contro chi protesta, contro chi sveglia la coscienza sociale del proletariato nipponico, c'è la galera e la fossa. Le crudeli repressioni del 1948-49 rimangono tra le più tragiche pagine della storia operaia, con sindacalisti gettati dalla finestra, altri torturati e finiti a bajonette, fanciulli e donne massacrati a centinaia come rappresaglia all'uccisione del direttore delle Ferrovie, che, come si scoprì una settimana dopo, s'era suicidato.

«BASTA CON GLI SCIOPERI» — ebbe a dichiarare freddamente Josida contro le masse che chiedevano pane — DOBBIAMO OFFRIRE AGLI INVESTITORI STRANIERI LA SICUREZZA DEL LORO DANARO E DELLE LORO IMPRESE. FARO' IMPRIGIONARE TUTTI GLI SCIOPERANTI, E SE LE PRIGIONI NON BASTERANNO, NE FARO' COSTRUIRE ALTRE».

Ed il generale McArthur stesso, in una crisi di sincerità aggiunse testualmente: «IN REALTÀ, IL GIAPPONE È DIVENTATO E RIMANE UN IMMENSO CAMPO DI CONCENTRAMENTO. LE FORZE DI OCCUPAZIONE SONO I CARCERIERI DI 81 MILIONI DI PERSONE».

Nono-tante tutto, in Giappone si ricostruisce. E, tanto per far piacere ai bellucosi Samurai, McArthur incomincia dagli aeroporti: la più importante base aereo-navale nipponica, quella di Yokosuka è in procinto di assumere il ruolo di primo piano sinora detenuto da Pearl Harbour, mentre Aomori, a nord dell'isola di Honzu si prepara ad ospitare bombardieri attrezzati per il lancio di atomiche, e lungo tutta la costa sorgono attrezzature belliche e stazioni radar.

Truppe nipponiche vengono addestrate in continuità al ruolo di forze complementari grazie al «Gruppo ZF» creato da McArthur due anni or sono e mascherato sotto le uniformi della «Polizia Speciale». E, in realtà, questa polizia è talmente «speciale», che, per entrare a farvi parte, occorre firmare un contratto d'ingaggio per cinque anni, durante i quali i volontari ricevono un'istruzione militare completa. Un «comitato per la difesa della navigazione nipponica», rinforzato in questi giorni, provvede, inoltre alla ricostruzione della celebre flotta imperiale, sepre sotto le insegne di una polizia che (poveri fuorilegge!) è formata addirittura di torpediniere, caccia e sommergibili in piena armatura di guerra.

Non è vero che non vi siano truppe nipponiche in Corea: in seguito all'offerta porta dai circoli militaristi di Tokio, McArthur ha provveduto all'invio di diverse unità che combattono, giacando sul comodo equivoco, sotto le uniformi sudiste, in veste di «Giapponesi E, mentre le forze progressiste

Intrighi e manovre dietro le quinte dell'«ASSE» Schuman

generale, la portata del «pool», ci converrà tenere sotto gli occhi il seguente specchio.

Table with 2 columns: Country, Coal (carboni), Steel (acciaio). Rows include Gran Bretagna, Francia, Germania, Saar, Benelux.

Con altri principi, un'intesa economica franco-tedesca non potrebbe che essere salutata con gioia: ma i piani di questo super-Konzern serviranno soltanto ad integrare la politica statunitense con una gigantesca base di rifornimento europea che vede uniti i vassalli occidentali al servizio del potente dominatore americano.

ATTILA LUCE

BREVE STORIA delle saline del circondario

Dietro il promontorio di Sezza si estendono le saline di Sicciole. Le più antiche della costa, molto più importanti di quelle di Strugnano e di Fasano. Esse sono dovute al materiale alluvionale del Dragogna, che serpeggia lungo la vallata coltivata a vigneti e canneti. La vasta distesa piana delle Saline, divisa a scacchi degli stretti canali di irrigazione, le bianche case riflettenti la loro ombra nelle verdi acque del Dragogna, i turchi candidi di sale che si alzano a piramide dai cavedini, offrono un spettacolo magnifico, centro, stante con le colline ricoperte di olivi e di frutteti che si estendono tutto intorno, spingendosi fino alle pendici della nuda roccia calcarea della zona carsica. Un profondo silenzio, appena turbato dalla brezza del mare che fa cigolare gli arrugginiti congegni delle pompe a vela sorgenti qua e là come braccia di giganti, si impadronisce di questa distesa nelle ore della più intensa calura, mentre i salinai riposano all'ombra ristoratrice delle case.

Nella nostra terra la fabbricazione del sale rimonta ai tempi antichi, e quando l'Istria passò sotto il dominio veneto questa industria continuò senza alcuna limitazione fino al 1721, nel quale anno Venezia, volendo facilitare lo smercio del sale istriano, ordinò si acquistasse per conto suo tutto il sale fatto e da farsi, portando però un limite alla produzione annua.

L'Austria nel 1797 tolse la limitazione, ma pure essa si riservò la compra esclusiva del sale, elevando il prezzo di acquisto dai proprietari. Tale stato di cose si mantenne fino al 1824, nel cui anno venne nuovamente tolta alle saline istriane la facoltà di produrre sale in quantità maggiore di quella stabilita dal governo. Questa legge segnò il colpo di grazia per le saline, che fino al 1842, condussero una vita migliore, in seguito, essendo la limitazione un po' allentata la condizione delle saline cominciò ad avere qualche lieve miglioramento, senza però rendere soddisfacente la situazione dei salinai.

Crollato nel 1918 l'impero Austriaco, l'Istria e, con essa, le saline, passarono all'Italia che non seppe e non volle portare alcun mutamento alle misere condizioni di vita di questa categoria di lavoratori. Solamente dopo la caduta del fascismo, i salinai attendevano finalmente miglioramenti degni di menzione, e grazie all'appoggio del Potere Popolare, già nel 1945 ebbero a loro disposizio-

zioni degli altri circoli statunitensi, dovrebbero associarsi tutti i Paesi dell'Europa occidentale, ciò che, nicchiando più o meno, essi sono condotti a fare. Com'è noto, questo piano non deve poggiare sull'iniziativa privata, ma su trattati reciproci fra gli Stati interessati, che stabiliranno le norme della produzione e della distribuzione delle preziose materie prime, sulle direttive che Washington riterrà opportuno imporre.

Ma, considerando il «pool» nella sua peculiare funzione politica, l'attenzione si ferma necessariamente su alcuni punti che possono essere assai difficilmente controbuttati. 1 - La proposta di Schuman è giunta assai prima dell'annuncio ufficiale ai circoli tedeschi: l'«onnipotente» internazionale democristiana, infatti, ha provveduto a stendere impeccabilmente i suoi piani, evitando gli ostacoli rappresentati da una gestione operaia o, comunque sia, sindacale e puntando alla cartellizzazione fra le alte sfere economiche.

2 - Il progetto Schuman pone le sue radici essenziali nelle grandi industrie della Ruhr. A questo proposito, sono sintomatiche le dichiarazioni di Abs: «Tecnicamente, il pezzo forte dell'intesa non è la Francia, ma la Ruhr... D'altronde, l'iniziativa non è che occasionalmente francese. Non bisogna dimenticare che essa non è altro che l'applicazione ad un settore limitato della GENEROSA PROPOSTA FATTA DAL CANCELLIERE ADENAUER PER LA FUSIONE ECONOMICA FRANCO-TEDESCA».

3 - I circoli politici ed industriali statunitensi sono altamente interessati ad assegnare all'industria germanica occidentale il ruolo principale, per poter così spadroneggiare più liberamente, attraverso Bonn, sulla produzione francese. D'altra parte, i tedeschi comprendono di avere una gran carta nelle mani: e di ciò fanno fede le dichiarazioni del generale Manteuffel, il quale ebbe a dire apertamente: «Un esercito che non controlla le sue fonti di rifornimento, non è un esercito. Voi avete bisogno di noi. Noi potremo equipaggiare trenta divisioni corazzate, Datecene i mezzi».

A questo idillio franco-tedesco sotto l'alto patronato degli USA, fa contrasto la posizione britannica, seguita da una netta ostinazione dei Paesi Bassi, i quali comprendono che, aderendo, metterebbero a completa discrezione di Wall Street le loro risorse coloniali.

Secondo l'opinione generale dei circoli finanziari britannici, l'attuazione del progetto significherebbe l'immediata caduta della produzione inglese dell'acciaio. Gli americani, infatti, intendono, tra l'altro, opporre all'avvenuta nazionalizzazione delle miniere di carbone in Gran Bretagna ed a quella progettata per la produzione dell'acciaio, un cartello franco-tedesco strettamente legato ai circoli statunitensi, smantellando così definitivamente le ultime posizioni favorevoli detenute dalla Gran Bretagna nel campo economico. Se vogliamo vagliare, in linea

LE INDUSTRIE DEL PIANO

Il popolo di Fiume ricorda ancora in quali pietose condizioni erano ridotti all'epoca della Liberazione sia il suo Cantiere navale che le altre fabbriche. Oggi lavorano a pieno ritmo, per il Piano quinquennale, i Cantieri navali «3 maggio» e si sono arricchiti di nuovi bacini e di nuovi reparti, lo stabilimento metallurgico «Aleksandar Rankovic», lo stabilimento per riparazioni navali «Viktor Lenac», la fabbrica «Rikard Bengic», la «Svetloz» che, da piccola officina, è divenuta un importante complesso, la «Vulkan», la fabbrica di carta, la Raffineria nafta, la fabbrica per la lavorazione del legno compensato, la fabbrica di liquori «Ucka», la fabbrica imballaggi di Marlinska, ecc. Queste fabbriche sono state ricostruite, dalla liberazione ad oggi, per l'80 per cento, e la loro potenzialità produttiva è quasi raddoppiata rispetto all'anteguerra. Con la costruzione di nuove moderne navi presso i Cantieri navali, la Jugoslavia si è arricchita di oltre 23.000 tonnellate di naviglio mercantile. Fra le nuove navi costruite, sono da menzionare le 4 motonavi «Zagreb», «Skopje», «Sarajevo» e «Titograd» mentre quest'anno verranno costruite altre motonavi in serie di 4.200 tonnellate. La prima della serie prenderà il nome del Cantiere costruttore «3 maggio» (tre maggio).

Un particolare sviluppo ha avuto a Fiume, dalla Liberazione ad oggi, l'industria locale. Sono sorte infatti finora 8 nuove imprese industriali, fra le quali ricordiamo la «MAMIC», la «METAL», la «BRUS, SIC» la «industria alimentare», la «Legatoria cittadina», le «Piccole Industrie Riunite», la «Delta». Dall'attività di queste imprese la popolazione di Fiume ha tratto un grande beneficio potendosi provvedere di scarpe, maglie, oggetti di mobilio, generi alimentari ecc.

PER LE VIE DELLA CITTA'

Chi circola oggi per le vie di Fiume si intravede nel vedere tanti negozi in attività, bars, ristoranti, mense operarie, buffets, gelaterie. Se affermiamo che nell'anno 1947 non c'era tanta fioritura di rennoni solo una parte di verità. Se, di contro affermiamo che c'era diremo lo stesso mezza bugia. Nel 1947 esistevano sì molti negozi sempre meno però di quanti ce ne sono oggi, ma il fatto stesso che quasi tutta la rete commerciale al minuto era in mano a privati, rendeva difficile il funzionamento di



La Formica „lavoratrice e previdente“ e la Cicala „pigrona“



Chi non conosce la favola della Formica e della Cicala? Tutti, certamente: ed anche conoscerete la morale di questa favola che vi avrà ispirato ammirazione per la Formica lavoratrice e previdente e disprezzo per la Cicala cantarina e stolta.

Ma la storia non è precisamente così, perché Cicala e Formica hanno organi boccali molto diversamente conformati, quindi è grave ingiustizia approvare l'una, e dare al canto dell'altra la colpa della sua fame, perché è impossibile che la Cicala abbia chiesto qualcosa e la Formica abbia rifiutato, non nutrendosi dello stesso cibo.

Riconciliati, dunque, con la Formica egoista e senza cuore? Eh, sì, egoista e senza cuore, poiché lo so che qualcuno l'ha giudicata così quando essa chiuse la porta in faccia alla Cicala affamata e inlirizzata dal freddo. Però... però, se non ha le colpe attribuite dalla favola, ne ha di ben maggiori! poiché, la strutturalmente è proprio la Formica.

Cicala spensierata e cantatrice, e della Formica giudiziosa perché accumulatrice, per imbastire la favola e la relativa morale borghese. Alla gente che crede che quello degli artisti non sia lavoro, sembra molto spiritoso il consiglio della Formica alla Cicala, di «ballare d'inverno, poiché aveva cantato d'estate».

Se la favola, come pare, è nata in Grecia, là dove molte cicale cantano sui rami degli ulivi, sotto il sole, gli autori avrebbero dovuto accorgersi che le Cicale, d'inverno non ci sono più...

Dopo circa un mese di gioie e di canti, non senza aver, prima, deposto le uova sotto terra, le Cicale, sul finir dell'estate, muoiono; le nuove Cicale nascono ogni estate, desiderose di sole e di luce, dopo tanto tempo di... evoluzione sotterranea.

E' stata fatta a proposito di Cicala, una gran confusione: le hanno sgridato persino Cavallette. Invece, non sono parenti neanche al lontana non si somigliano nemmeno nei loro strumenti... musicali: perché la Cavalletta suona il violino, adoperando le spine delle gambe per far vibrare le nervature delle ali; e la Cicala suona il tamburello, facendo vibrare una lamina elastica con rapidissime oscillazioni dell'addome.

Chi ha osservato una campagna, la vita e i costumi degli insetti, afferma che la Cicala non si accorgerebbe nemmeno dell'esistenza della Formica se questa non volesse toglierle il legittimo frutto del suo lavoro. La Cicala, col suo pungiglione sottile e acuminato,

perfora la corteccia e arriva ai prelibati succhi che circolano dentro ai rami dell'albero che la ospita. Fatto il foro, la Cicala beve, beve e continua a cantare...

Vi chiedete come faccia a cantare se beve?

La Cicala, beve con il pungiglione boccale e canta con l'addome; canta compiacendosi della bibbia deliziosa che, col suo strumento e col suo lavoro è riuscita a procurarsi. Ma... presto e da ogni parte, sciami di formiche accorrono, attratte dalla dolcissima sorgente, e, non contente del succo che, tuttavia, sgorga dai margini della ferita, tentano in mille modi di far sloggiare la Cicala la quale dapprima resiste, ma poi, stanca di lottare, e sola contro migliaia di formiche, lascia alle prepotenti la ricca sorgente, che esse non avrebbero saputo aprire.

Vedete, dunque, che le parti nella favola dovrebbero essere invertite: non solo perché la formica toglie con violenza alla Cicala il frutto del suo lavoro, sua legittima proprietà, ma anche perché accorre ad impadronirsi delle sue spoglie mortali secche e frantumate, quando, esaurita, sarà caduta dall'albero su cui, inebriata di soie, ha succhiato, cantato, amato e lottato!

Se il narratore avesse saputo queste cose, non avrebbe, certo, scelto l'esempio della Formica per trasmettere all'umanità i primi precetti di economia e di risparmio... poiché, non è morale... la «morale» della vera storia della Cicala e della Formica. Neda Naldi

LA SETTIMANA SPORTIVA

PROLETER (ARRIGONI) - ŽELEZNIČAR (LUBIANA) 10:0

Un nulla di fatto premia il Proleter presentatosi in campo in formazione rimaneggiata

LE PRODEZZE DI PUGLIESE HANNO EVITATO UNA SICURA SCONFITTA

L'incontro tra il Proleter Arrigoni ed il Železnica si è risolto a reti inviolate. I granata si erano presentati in formazione rimaneggiata per la forzata assenza di alcuni dei suoi migliori elementi.

I ferrovieri di Lubiana, che nella partita di andata erano riusciti a battere i capodistriani con un sonante quattro a zero, oggi, messi di fronte ad una squadra di giocatori non ancora ambientati, ma decisi a vendere la pelle a caro prezzo, non hanno potuto andare più in là del pari e patita. Favoriti da un rigore malamente scappato, hanno avuto la mala sorte di trovarsi di fronte ad una difesa che non ha permesso ai loro attaccanti di dare troppi seri grattacapi al bravo Pugliese, il quale, nel secondo tempo, con scatto felino e perfetta scelta di tempo, sottraeva letteralmente dai piedi di un attaccante avversario la palla che av-

rebbe dato la vittoria ai ferrovieri.

Fra i migliori in campo, la palma va certamente a Santin, il quale nella sua zona ha spezzato con autorità e troncata ogni azione avversaria, mentre il piccolo Gustin si è distinto al centro della mediana. Molto bene si sono comportati all'attacco Delise e Marchesan che hanno sfiorato varie volte il successo come pure Felluga e tutti gli altri che hanno profuso nella lotta le loro energie onde pervenire alla vittoria.

Per la cronaca: Inizio con prevalenza di azioni dei granata, ben contenute però dalla robusta difesa dei ferrovieri; al 4 di gioco, Felluga, con un bel tiro, impegna il portiere avversario in una difficile parata.

Sporadici contrattacchi dei ferrovieri che però non riescono a dare seri grattacapi alla vigile difesa istriana, al 10 la mazzala dei blu,

dopo aver evitato l'intervento di un difensore granata, si presentava tutto solo a tu per tu con Pugliese che si era fatto incontro, e sferra, va un poderoso tiro che finisce al sole che si è fatto ben sentire durante tutta la durata dell'incontro.

Dopo questa azione i ferrovieri avevano un breve predominio, ma non riuscivano a concludere anche per la troppa precipitazione e per lo scarso intuito di tiro a rete.

Ripresa in tono minore di tutte e due le squadre, che risentono molto per la temperatura tropicale, ed al 10, circa, su fallo di mano di un difensore granata, l'arbitro decretava il rigore, che, tirato con forza dal centravanti dei blu, finiva a lato per un pelo. Frustrati da questa azione, gli Istriani incominciarono a condur la danza in area dei ferrovieri, mostrando in questo periodo il miglior gioco della giornata, ma il portiere Pugliese, com-

piendo parate che avevano del miracoloso, riusciva a liberare. Al 10 registriamo un rigore tirato a lato dai ferrovieri, indi azioni alterne e poi la fine.

Il Proleter si è presentato in campo con la seguente formazione: Pugliese, Santin, Delise, Dudine I, Benvenuti, Sorgo, Bernardi, Felluga, Delise I, Marchesan, Degrassi.

MAC READY IL PIU VELOCE IN ALLIANTE

A conclusione del campionato mondiale di velocità di volo a vela, il pilota americano Mac Ready è risultato vincitore avendo raggiunto con il proprio alante la velocità di 80-85 km/h. Al secondo posto si è classificato lo jugoslavo Milan Borisek con 78-80 km/h, mentre al terzo posto si è piazzato il pilota Osvedjanin che ha raggiunto 73-81 km/h.

VASTO PROGRAMMA SPORTIVO

L'UCEF organizza nella stagione una serie di gare natatorie

Iniziata la leva del nuoto

La commissione di educazione fisica in Capodistria ha indetto per la corrente stagione estiva una serie di gare di nuoto. Dette gare sono disputate in tutte le cittadine della costa e chiunque può partecipare alle stesse.

La prima leva del nuoto che è stata disputata il 9, ha dato ottimi risultati. Nella seconda leva del nuoto che avrà luogo il 16 luglio

verranno disputate le seguenti gare:
Maschi cat. B sotto i 16 anni:
100 m. stile libero
200 m. stile libero
100 m. rana
staffetta 4x100 m.
100 m. sul dorso
Maschi cat. B sotto i 14 anni:
m. 50 stile libero
m. 100 stile libero
m. 50 a rana
staffetta 4X50
m. 50 sul dorso

m. 50 sul dorso
staffetta 4x50
Femminile mista (X100 o 3X50)
Femminile cat. C sopra i 16 anni:
m. 50 stile libero
m. 100 stile libero
m. 50 a rana
staffetta 4X50
m. 50 sul dorso
staffetta mista (3X100 o 3X50)

Le gare verranno disputate nelle seguenti località: Isola, Capodistria, Umago, Daila, Salvore, Cittanova.

Il 25 luglio 1950: Riunioni di nuoto a Umago per UCEF-Buje, a Pirano per UCEF-Capodistria, stesso programma con gare per società a punteggi. I migliori classificati fra i primi cinque, premio sindacale, coppe, targhe e diplomi.

Il 2 agosto 1950: Riunioni valevoli per i campionati distrettuali a Isola e Cittanova. Premi UCEF-gara a squadre con punteggio fino al V.

Il 9 agosto 1950: Campionati del TLT - ZONA B - a Capodistria, programma completo gara a squadre con classifica a punteggio.

Il 16 agosto 1950: Incontri con Trieste.

Nel frattempo sarà portato a termine un campionato di pallanuoto, che avrà carattere circondariale.

Si raccomanda di impegnarsi con la massima serietà, onde portare a termine i compiti assunti e dare il maggior sviluppo allo sport del mare, forte tradizione della nostra zona.

COSTITUITO L'AEREO-CLUB A PIRANO

Fra pochi giorni a Pirano, verrà inaugurata la locale sezione dell'Aereo Club, che, grazie all'intervento delle autorità cittadine, ha trovato una sede conveniente nei locali destinati ai costruttori di modelli. Il neocostituito Comitato del Club, è particolarmente ottimista circa la sua futura attività, dato che numerosi sono i giovani che si iscriveranno. Per il momento l'attività si svol-

gerà esclusivamente nel campo dell'aeromodellismo, mentre in seguito, una parte del lavoro, verrà dedicata alla preparazione dei corsi per il volo a vela, che daranno la possibilità, a tutti coloro che lo desiderano, di librarsi in cielo.

Un numero degli iscritti a questa attività risulterà certamente superiore ed ogni previsione, poiché il volo è la passione della gioventù che ama provare il brivido dell'emozione, e che si sente attratta dalla vastità infinita dello spazio celeste cullando nella mente il sogno di nuove e più smaglianti imprese.

Ultimato il corso, ogni partecipante potrà conseguire il brevetto di pilota per apparecchi a vela, che tornerà di grande utilità a chi volesse continuare gli studi aeronautici.

MOTOCICLISMO A JEZERSKO

NORBEDO CLASSIFICATO TERZO NELLA CATEGORIA 350 c.c.

Brillante prova dell'Istriano di fronte a centauri di classe internazionale

Domenica, 2 luglio, ha avuto luogo a Jezersko (Slovenia) la tradizionale gara motociclistica, organizzata dalla sezione automoto della tecnica Popolare di Kranj. La gara consisteva nel percorso di strade di montagna - in parecchi punti curve ed esse - con una pendenza che raggiungeva il 16/17%. Alla gara hanno partecipato tutte le categorie di moto, dai 125 ai 500 cc, dalle motocarrozzine sino alle moto con cilindrata superiore ai 600 cc.

Alla gara ha partecipato anche la sezione automoto di Capodistria con il corridore Norbedo Augusto

che, nella categoria dei 350 cc, ha ottenuto un buon piazzamento, arrivando terzo al traguardo d'arrivo, nonostante avesse avuto dei difetti al cambio e benché non fosse allenato. Ha rilevato inoltre che egli aveva contro numerosi concorrenti di provata capacità fra i quali Jenko Franc il recente vincitore delle gare motociclistiche internazionali di Abbazia.

Questo onorevole piazzamento di Norbedo ci può soddisfare e senz'altro nelle prossime gare registreremo altri successi in questo ramo di sport sinora poco noto nel circondario.

TIRO A SEGNO NEL CIRCONDARIO

Musič del Proleter totalizza 94 punti

Skočir Zvonka migliore tiratrice

Buona a garadi Markezič

Domenica scorsa si sono svolte a Capodistria delle gare di tiro a segno fra le squadre del Proleter di Capodistria e di Celje.

Le gare femminili sono state disputate con carabine cal. 6 mm ed i bersagli mobili (in mare) a ca. 50 m, di distanza.

Fra le giovani partecipanti, si è classificata prima Skočir Zvonka da Celje con 86 punti, seguita da Zankič Stefania del Proleter con 54 punti.

Nelle gare maschili invece si è aggiudicato il primo posto il comp. Musič del Proleter, il quale ha totalizzato ben 94 punti, seguito da Gradizar Celje con 84 punti.

In queste gare sono stati usati fucili da guerra Mauser cal. 7,3 mm.

Le gare fra le due squadre sono state disputate ai lunedì mattina e sono state in appannaggio al Proleter per merito di Markezič e Skrinjar classificatisi rispettivamente al I ed al terzo posto con 96 e 82 punti. Fra i giovani del Ce-

le si è distinto Trzan Polde con 93 punti e Jurčevac Stanco con 81 punti.

Un folto pubblico ha assistito alle gare.

COMUNICATO

Gli allievi ciclisti della S. S. S. Proleter, sono invitati a presentarsi alla Sede Sociale dalle ore 8 alle 12 per ricevere istruzioni in merito alla gara ciclistica di Fiume che avrà luogo domenica 16 corrente mese.

Sono invitati i seguenti ciclisti: Brainik, Dagri, Apoljono, Tamaro, Ferrone, Crevatin, Bandel, Giraldi.

La partenza sarà Sabato 15 corr. da Capodistria con automezzo. Presentarsi in Sede non più tardi di Mercoledì 12 corr. fino alle ore 14.30.

(CONTINUA)

SINFONIE ALLEGRE

TUTTO FA BRODO



Ma come? Monsignor Sentina può: una madonna pellegrina qua, un totem pellegrino là, e si tira avanti!

francesi), fumetti a fotografie (dove tutte le ragazze hanno una faccia estremamente poco raccomandabile ed i giovani... beh, non esattamente da giovanotti), che fanno sperare i lettori in una rapidissima carriera cinematografica e mandano in un brodo di giuggiole le lettrici e sognanti.

Fumetti a ripetizione, a propagare il verbo d'oltreoceano con la scipita melensaggine della propaganda insinuante che ha riempito le casse di Wall Street ed i registri della delinquenza minorile. Oppio per viziosi, sfaccendati e romantici a sottoprezzo. Oppio da ventiquattro lire che fa sognare milioni, corteggiatori a sciami e valigie da bagno in marmo rosa. Grand Hotel e Coca Cola, Grand Hotel e Rita Haywort, Grand Hotel e bomba H.

Tutto fa brodo.

Code lunghissime



In qualche località, i contadini che affluiscono alle cooperative per conferire i loro prodotti, debbono attendere per ore ed ore, con conseguente danno della frutta e sperpero di tempo.

Ma come fai tu ad avere la frutta sempre fresca? Dopo queste code, la mia è fradicia!

Ma questa mica è la frutta di quest'anno. L'ho raccolta la stagione passata!

Cosa dicono?



Uh-oh! Sei della zona A, fratello?

Sì! E tu?

Anch'io, ma ora me ne sto sotto le spoglie di un infelice suddito della zona B! Capirai, devo scrivere un servizio speciale per il «Giornale di Trieste»!

Bene, bene!

Ma che bene! Bene a te, fratello, che puoi godere, col sorriso sulle labbra e la gioia nel cuore, tutti gli incomparabili doni della democrazia e della libertà! Come va, come va?

Male, male! Manca il fieno, lavori come una bestia e non guadagni niente. Vivi in una stalla orribile e...

Ma queste sono sciocchezze, in confronto alle ineffabili voluttà della democrazia occidentale! E... dove vai, dove vai?

Dallo scorticchino, Mj voglio no far fuori!

Felice, cento, mille volte felice! Pensa: con la tua pelle faranno un tamburo, e sul tamburo suoneranno «Giovinezza»!

Falso ALLARME



Bento Scèba, abbiamo preso Giuliano!
— Presto, cappello, valigia, bastone e un aeroplano per l'Argentina! fucilati ed il colonnello Luca!
— Ma no, l'abbiamo preso morto!
— Ah, du - se - cej - hm, bene, bene! Disponete perché il colonnello Luca venga promosso generale per aver salvaguardato la tranquillità...
— Della Sicilia!
— Macchè? Cosa m'interessa? La mia!

CERTE TUTELE



Signorina, permettete che vi protegga?

GOVERNI COSI'



Maledizione, non ci si può allontanare un momento per combinare uno scandalo, che subito scoppi una crisi!



Si salverà il barone Cocco? E riuscirà Jack Pallini a liberare l'eredittiera Cicci Bum?

L'eretto può andare a male, i clienti possono uscire brontolando dopo aver richiesto insistentemente una scatola di fiammiferi, la pratica X può aspettare all'infinito.

Non è importante. Nulla è importante.

Tranne, naturalmente, gli amori del barone Cocco e le imprese di Jack Pallini. E questo non per tut-

te, grazie al cielo, ma per alcune signorine più o meno ocelle che trascinano di settimana in settimana la loro ansia spasmodica per «Grand Hotel», e diciamo «Grand Hotel» per simbolizzare quella stupida stampata a fumetti che fa da incubatrice ai grassi germi della borghesia venuti da oltreoceano e costituisce la più morbosa esaltazione dell'ozio, dell'immoralità della passività fatalista, lasciando al signor caso il compito di spingere il disoccupato Gigi Perco nelle braccia della miliardaria Titici, di rovinare il commerciante Finco Picchia perché non ha il naso alla Tyrone Power e gli occhi alla Gregory Peck, e ancora di elevare il moscardino Giacomo Momo al rango di sultano di tutte le indie dopo aver spodestato il becco tiranno, colpevole (oh, per carità, non di squartare i suoi sudditi o di farli crepare di miseria), ma di attentare al puro amore di Mary Mangia.

Fumetti, fumetti, fumetti. Fumetti a disegni, che invadono tutti i giornali (compresi i «serissimi» fogli dei comunisti italiani) e

40. puntata IL TALLONE DI FERRO di Jack London

trattori; nei caffè e negli stabilimenti pubblici, nelle strade e nei laboratori, dappertutto furono assaliti dai compagni che avevano così peridamente disertati.

Molte teste furono rotte, e vi furono molti morti. Nessuno dei privilegiati era sicuro. Essi si riunivano in gruppi per andare e tornare dal lavoro. Sul marciapiede, si trovavano esposti ad avere il cranio sfondato da mattoni o da pietre lanciate dalle finestre o dai tetti. Fu loro dato il permesso di armarsi, e le autorità li aiutarono in tutti i modi. I loro persecutori furono condannati a molti anni di carcere, e in carcere furono duramente trattati. Frattanto, nessun uomo estraneo ai Sindacati privilegiati aveva il diritto di portare armi, ed ogni trasgressione di questa legge era considerata come un grave delitto, e punita in conseguenza.

Il mondo del lavoro, oltraggiato, continuò a vendicarsi del rinnegato. Caste si designarono, automaticamente. I bambini dei traditori erano inseguiti da quelli dei lavoratori onesti, tanto che non poterano giocare nelle strade né recarsi alle scuole. Le loro mogli e le loro famiglie erano fatte segno ad un vero ostracismo, e il droghiere all'angolo era boicottato se vendeva loro provviste.

Il risultato fu questo che, respinti da tutte le parti su se stessi, i traditori e le loro famiglie formarono cricche a parte. Trovando impossibile dimorare in sicurezza fra un proletariato ostile, si stabilirono in nuove località abitate esclusivamente dai pari loro. Questo movimento fu favorito dagli oligarchi. Per loro uso furono costruite case igieniche e moderne, circondate da vasti spazi aperti, da giardini e da terreni da gioco. I loro figli frequentarono scuole create per loro con corsi speciali di apprendisaggio manuale e di scienze applicate. Così, fin dall'inizio e in modo fatale una casta nacque da quest'isolamento. I membri dei Sindacati privilegiati diventarono l'aristocrazia del lavoro e furono separati dagli altri operai. Meglio alloggiati, meglio vestiti, meglio nutriti, meglio trattati, godevano

alio sfruttamento con frenesia. Durante questo tempo, il resto della classe operaia era trattato più duramente che mai. Molti dei suoi maggiori privilegi gli furono tolti. I suoi salari e il suo livello economico scalarono rapidamente. Le sue scuole pubbliche non tardarono a decadere, e a poco a poco cessò di essere obbligatorio il frequentarle. Il numero degli analfabeti crebbe pericolosamente nella giovane generazione.

La manomissione degli Stati Uniti sul mercato mondiale aveva scosso l'insieme del mondo. Le istituzioni e i governi corollavano e si trasformavano dappertutto. La Germania, l'Italia, la Francia, l'Australia e la Nuova Zelanda si stavano organizzando in repubbliche cooperative. L'impero britannico cadeva in brandelli. L'Inghilterra aveva troppi pesi sulle braccia. L'India era in piena rivolta. Il grido di tutto l'Oriente era: «L'Asia agli Asiatici». E dal fondo dell'Estremo Oriente il Giappone sosteneva e spingeva le razze gialle e bruno contro le razze bianche.

Pur sognando un impero continentale e sforzandosi di realizzare il suo sogno, essa annientava la sua propria rivoluzione proletaria. Fu una semplice guerra di caste. Così, i suoi salari e il suo livello economico scalarono rapidamente. Le sue scuole pubbliche non tardarono a decadere, e a poco a poco cessò di essere obbligatorio il frequentarle. Il numero degli analfabeti crebbe pericolosamente nella giovane generazione.

La manomissione degli Stati Uniti sul mercato mondiale aveva scosso l'insieme del mondo. Le istituzioni e i governi corollavano e si trasformavano dappertutto. La Germania, l'Italia, la Francia, l'Australia e la Nuova Zelanda si stavano organizzando in repubbliche cooperative. L'impero britannico cadeva in brandelli. L'Inghilterra aveva troppi pesi sulle braccia. L'India era in piena rivolta. Il grido di tutto l'Oriente era: «L'Asia agli Asiatici». E dal fondo dell'Estremo Oriente il Giappone sosteneva e spingeva le razze gialle e bruno contro le razze bianche.

L'Australia e della Nuova Zelanda repubbliche cooperative, e fu così che il Canada fu perduto per le metropoli. Ma il Canada soffocò la sua propria rivoluzione socialista col concorso del Tallone di Ferro: il quale nel medesimo tempo aiutava il Messico e Cuba a soffocare le proprie rivolte. Dunque il Tallone di Ferro si trovò solidamente stabilito nel Nuovo Mondo, dopo di aver saldato in un solo blocco politico tutta l'America del nord dal canale di Panama all'Oceano Artico.

L'Inghilterra, sacrificando le sue grandi colonie, era appena riuscita a conservare l'India; ma a prezzo di questo successo fu solo temporaneo; la sua lotta per l'India col Giappone e col resto dell'Asia si trovò semplicemente ritardata. Essa era destinata a perdere entro breve tempo quella penisola, e questo avvenimento alla sua volta presidi la lotta fra l'Asia unificata e il resto del mondo.

Mentre la terra intera era lacerata da questi conflitti, la pace era

La defezione dei grandi Sindacati aveva impedito la rivolta dei nostri proletari, ma la violenza era dappertutto scatenata. Oltre ai torbidi laburisti, oltre al malcontento degli agricoltori e di quanto restava delle classi medie, una rinascita religiosa si accendeva, e si propagava. Un ramo della setta degli Avventisti del Settimo Giorno era sorto e stava raggiungendo un notevole sviluppo. I suoi adepti proclamavano la fine del mondo.

(1) Tutti i Sindacati delle ferrovie entrano in questa combinazione. È interessante notare che la prima applicazione di quella politica fu fatta nel secolo XIX da un Sindacato ferroviario, dalla Unione fraterna dei meccanici delle locomotive.

Direttore responsabile
Clemente Sabati
Stampato presso lo stabil. tipograf. «ADRAN» Capodistria